

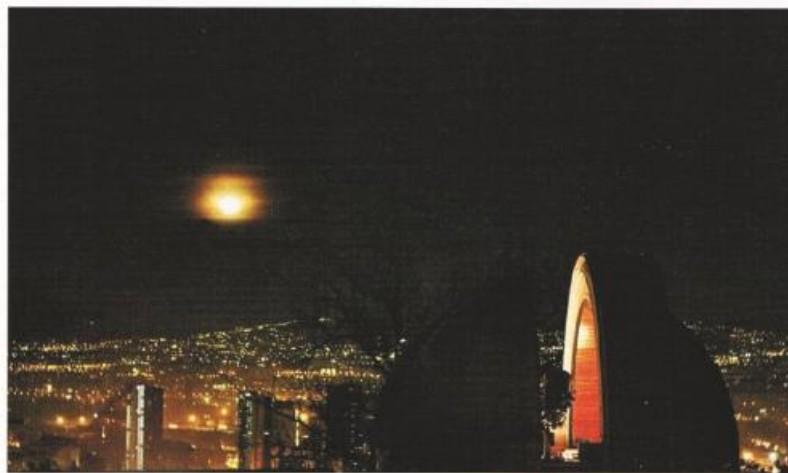


UAI INFORMA

a cura della Segreteria UAI

ALLA SCOPERTA DELL'UNIONE ASTROFILI NAPOLETANI

Una realtà scientifica di eccellenza della Campania



Cupola della sede osservativa dell'UAN presso l'Osservatorio di Capodimonte.

Con oltre 40 anni di intensa attività alle spalle nel campo della didattica, della formazione, della divulgazione e della ricerca in campo astronomico, l'Unione Astrofili Napoletani (UAN) è una delle associazioni di astrofili più longeve e dinamiche del territorio campano e nazionale.

Delegazione dell'Unione Astrofili Italiani (UAI), ha come fulcro delle proprie attività il prestigioso Osservatorio astronomico di Capodimonte (Napoli), con il quale vanta numerose collaborazioni. Una realtà di eccellenza nel panorama scientifico, iscritta all'albo degli Enti, Istituti e Associazioni di rilevante valore culturale riconosciute dalla Legge Regionale n. 49 del 10 maggio 1985.

L'attività divulgativa

"Sin dalla sua Fondazione, avvenuta nel 1974, l'Unione Astrofili Napoletani ha posto particolare attenzione al mondo della scuola, nella ferma convinzione della significativa importanza di un corretto approccio metodologico al moderno sapere scientifico", spiega il Presidente dell'UAN Andrea Tomacelli. Articolata l'offerta didattica dell'Associazione, che include sia attività presso

le scuole che presso la sede dell'UAN nell'Osservatorio di Capodimonte.

Tali attività, strutturate in uno o più incontri, prevedono una lezione multimediale su svariati temi astronomici, abbinata all'osservazione al telescopio, sia diurna che notturna, degli oggetti celesti visibili. Gli argomenti trattati nelle lezioni spaziano dal Sistema Solare all'evoluzione stellare, dall'astrofotografia all'archeo-astronomia, dagli esopianeti e stelle variabili ai suoni dell'Universo, dall'astronomia professionale e amatoriale all'orientamento tra le costellazioni. L'UAN svolge inoltre attività di informazione in campo astronomico per i docenti, in collaborazione con la Città della Scienza e altre Istituzioni culturali e museali di Napoli e della Campania.

L'UAN organizza anche per i propri soci corsi pratici e teorici sull'osservazione del cielo e sulle riprese fotografiche con l'utilizzo della propria strumentazione. Si è concluso a gennaio il corso "I Mercoledì del cielo", organizzato presso la propria sede e articolato in dodici lezioni frontali. Dopo la visita alle sedi osservative, i corsisti sono stati istruiti sulle tecniche di individuazione delle costellazioni del cielo autunnale, sull'uso dell'astrolabio e di tutti gli strumenti

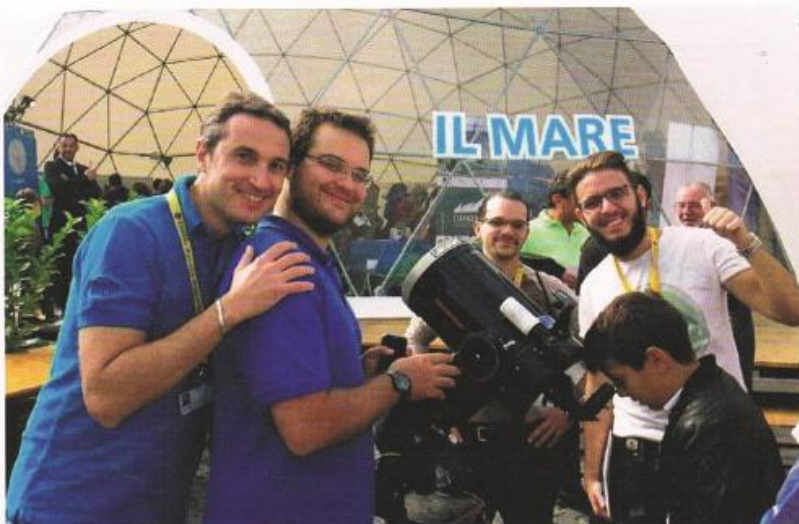
astronomici per attività osservative. In programma anche lezioni sull'evoluzione stellare, sulla formazione dei sistemi planetari, sul nostro satellite naturale, sulle galassie e sulla cosmologia.

L'UAN propone inoltre corsi destinati sia ai docenti che a tutti gli interessati, come il Corso di Astronomia Culturale, riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, valido quindi per l'aggiornamento professionale. L'ultima edizione del corso, conclusasi a dicembre, ha compreso anche due trasferte a Cuma e a Pompei.

Tanta strada è stata fatta anche in ambito divulgativo. "L'UAN organizza e promuove eventi per far avvicinare l'intera popolazione all'astronomia, in occasione di eventi astronomici eccezionali e aderendo a manifestazioni nazionali e internazionali", prosegue il Presidente. "Le manifestazioni sono strutturate secondo uno standard ormai collaudato che prevede una relazione su argomenti astronomici e successivamente osservazioni con i telescopi dell'Associazione e riconoscimento delle costellazioni".

Numerose anche le manifestazioni e i progetti realizzati in collaborazione con istituzioni culturali di Napoli e dintorni, quali: l'Osservatorio di Capodimonte, l'Università "Federico II", la Reggia di Portici, dove la sezione di gnomonica dell'Associazione ha realizzato un orologio analematico, il Museo ferroviario di Pietrarsa e la Città della Scienza, dove è in corso il progetto del "Giardino delle ombre del Sole", di cui l'UAN è parte attiva.

Risale proprio a pochi mesi fa la firma con la Città della Scienza dell'accordo quadro di collaborazione, che suggella 30 anni di continua e proficua collaborazione. "Ammetto che durante la firma la mano tremava parecchio, non tanto per l'emozione del momento, ma per tutto quello che è stato fatto per arrivarci", commenta Tomacelli.



Osservazioni del Sole al telescopio in occasione della 29a edizione della manifestazione "Futuro Remoto" svoltasi in Piazza del Plebiscito a Napoli dal 16 al 19 ottobre 2015. Da sinistra: Armando Lencioni, Andrea Tomacelli (Presidente UAN), Enrico Rolli e Vincenzo Brosco. Sullo sfondo a destra, Edgardo Filippone.



Manifestazione pubblica all'Osservatorio Astronomico di Capodimonte il 12 giugno 1976. Al telescopio Questar dell'OAC, l'allora presidente dell'UAN, Francesco Franchini; a sinistra, il socio Maurizio Barretta.

La ricerca astronomica amatoriale

Il settore di attività nel quale l'UAN ha collezionato maggiori successi è quello della ricerca astronomica amatoriale. Sono ben otto le sezioni di ricerca attive: Archeo-astronomia, Astronautica, Gnomonica, Luna, Pianeti, Radioastronomia, Spettroscopia, Stelle variabili ed esopianeti, alle quali si aggiunge il gruppo di studio sulle costellazioni.

Tanti i risultati di grande valore scientifico raggiunti dalle varie sezioni di ricerca, anche grazie al telescopio Colacevich remotizzato, installato presso l'Osservatorio di Capodimonte: un Meade Schmidt-Cassegrain da 25 cm, ora in fase di potenziamento (vedi la "Vetrina delle Idee", *Nuovo Orione* n. 309. Febbraio 2018).

Sono state scoperte negli ultimi mesi cinque nuove stelle variabili, che così salgono a 16, dal team *Campania Star Hunter Project*, di cui fa parte l'UAN e che include in totale quattro Osservatori e cinque associazioni astrofili campane.

Sono all'attivo inoltre numerose ed eccezionali scoperte in campo archeo-astronomico, come quelle relative all'orientamento solare al solstizio d'estate del tempio di Iside a Pompei e ai calendari lunari di Cuma.

Di particolare rilievo anche il programma "Marte 2018", che comprende lo studio dei parametri orbitali del Pianeta Rosso, delle caratteristiche morfologiche, dei satelliti naturali, della storia delle osservazioni e delle missioni spaziali. "Per quanto riguarda le attività pratiche, sono previste osservazioni visuali e la preparazione alla ripresa fotografica e allo sviluppo della stessa", spiega Tomacelli. "Tra gli obiettivi, vi è quello di arrivare preparati alla Grande Opposizione di Marte del 27 luglio.

Infine, il progetto punta alla formazione dei soci che vogliano apprendere le basi dell'elaborazione dei dati e delle immagini provenienti dalle sonde presenti nell'orbita marziana e sul suo suolo". L'UAN conferma quindi, anche per il futuro, il proprio impegno per un'astronomia di qualità al servizio della collettività. ■

Azzurra Giordani
Comunicazione UAI